

garanzie precise circa la difesa dell'occupazione e dei servizi all'agricoltura nel territorio della provincia di Teramo » —:

se non ritengano opportuno adoperarsi presso le parti al fine di tutelare la dignità ed i diritti dei 16 lavoratori, in un'area purtroppo già interessata da altre gravi crisi occupazionali, e allo scopo di salvaguardare gli attuali livelli d'occupazione, attraverso un rilancio certo e definitivo del Consorzio stesso. (4-06118)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il 16 aprile 2003, a Firenze, i dirigenti degli Istituti archivistici italiani (archivi di Stato provinciali e soprintendenze archivistiche regionali) hanno annunciato di essere pronti alle dimissioni di massa, entro la fine del mese di aprile, se non arriveranno risposte concrete dal Ministero per i beni culturali, in merito alla grave e preoccupante situazione in cui versano gli archivi di Stato stessi, a causa della totale carenza di fondi per i servizi essenziali (dalle pulizie alla sorveglianza) e l'impossibilità di effettuare pagamenti anche per l'acqua, la luce e i telefoni;

tale situazione è più o meno generalizzata, con alcune zone ancora più critiche come quella di Pisa, dove l'archivio, in assenza di risposte dal ministero, dovrà chiudere al pubblico già dopo le prossime festività pasquali;

in due anni, dal 2001 al 2003, il taglio per le spese di funzionamento degli archivi è stato di quasi 2 milioni di euro e le richieste dei sindacati confederali, che nel frattempo sono state avanzate al ministro Giulio Urbani, nel pacchetto complessivo

di quelle che interessano tutti i dipendenti dei beni culturali, a tutt'oggi restano ancora senza risposta alcune —:

quali iniziative intenda adottare al fine di sbloccare la preoccupante e grave situazione, nell'intento di tutelare la dignità ed i diritti dei lavoratori e garantire la corretta prosecuzione dell'attività di tali importanti strutture che versano in uno stato di totale abbandono, con un danno enorme per la ricerca e la stessa memoria storica del nostro Paese. (4-06117)

VENDOLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'opera dello straordinario artista salentino Ezechiele Leandro comprende tele, sculture di varia tipologia e stile, disegni, manoscritti in gran parte ancora inediti, oltre alle centinaia di sculture che sono raccolte in quel vero e proprio giardino di narrazioni e visioni religiose che è noto in tutto il mondo come « Santuario della Pazienza », sito in S. Cesario di Lecce;

Leandro fu artista poliedrico e geniale, intrattenne rapporti con intellettuali della levatura di Cesare Zavattini, e, benché misconosciuto nella sua terra, la sua fama ha infine varcato gli oceani, incontrando l'interesse del pubblico e della critica in ogni continente;

l'opera di Leandro, in particolare la sua struggente cosmologia cristiana raccolta nel « Santuario della Pazienza », è esposta alle offese del tempo e dell'incuria: e di anno in anno rischia di andare depauperato un patrimonio artistico inestimabile;

al fine di salvaguardare l'opera e di avviarne un'accurata catalogazione venne siglato un protocollo di intesa tra il comune di S. Cesario e la provincia e l'università di Lecce;

a tutt'oggi, per motivi sconosciuti, non è stata avviata né l'attività di recupero e salvaguardia né quella di catalogazione dell'opera di Leandro —:

quali impegni concreti si intenda assumere affinché non vada disperso un

peculiare patrimonio della arte salentina e perché l'opera del grande maestro Ezechiele Leandro possa essere degnamente valorizzata, salvaguardata, catalogata, studiata e consegnata alla fruizione del pubblico. (4-06133)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Sportsman* di martedì 15 aprile 2003, alla pagina 1, ha dato notizia dell'avvio di un procedimento penale da parte del sostituto procuratore della Repubblica di Milano dottor Antonio Genna che prende le mosse da un rapporto dei Nas e che individua 62 persone che avrebbero responsabilità derivanti da ipotesi omissive susseguenti all'accertata positività all'esame *antidoping* dei cavalli;

spiccano, fra i nomi segnalati dal quotidiano sportivo, quelli di tre ex-Commissari Unire, oltre all'ex-direttore generale, per i quali l'ipotesi di reato sarebbe « omessa denuncia all'Autorità Giudiziaria »;

la valutazione dei casi di *doping* alla cocaina ha sempre dato la stura a controverse discussioni, atteso che in Italia il divieto è assoluto;

peraltro è bene che la posizione dell'Unire continui ad essere rigorosa —:

se non ritenga di adottare iniziative presso l'Unire perché rinnovi il suo impegno contro il *doping* alla cocaina dei cavalli. (4-06148)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MANZINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da mesi la città di Modena sta registrando pesanti, eccessivi disservizi nella consegna della corrispondenza;

nel centro smistamento di Modena CPO, come negli uffici postali della provincia, giacciono quintali di corrispondenza senza che si sappia in quale modo recapitarla, considerato il numero insufficiente di postini necessari per coprire le 335 zone della provincia (27 delle quali prive di postini di ruolo) sia per coprire le 137 della città;

il quadro organizzativo mostra una chiara deficienza anche per quanto riguarda i servizi di sportelleria resi da uffici postali che operano costantemente sotto organico e che sopperiscono a queste carenze strutturali con un elevato numero di ore di straordinario per limitare i disagi della clientela;

la ritardata o mancata consegna della corrispondenza penalizza spesso in modo irreparabile il lavoro di cittadini, imprenditori, uffici e aziende —:

se il Ministro non ritenga urgente ed inderogabile sottoporre all'azienda Poste s.p.a. l'opportunità di porre immediatamente in atto misure efficaci a risolvere l'intollerabile situazione determinata nella città di Modena (ed anche in altri centri della provincia) dalle scelte aziendali di riorganizzazione del recapito e di riduzione di personale;

se il Ministro intenda adottare iniziative volte a attivare e/o potenziare strumenti di indirizzo e di controllo sull'azienda Poste s.p.a. affinché sia garantito un servizio postale pubblico efficiente in grado di dare giuste risposte ai lavoratori e ai cittadini di Modena e provincia. (5-01915)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

FISTAROL. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'ex caserma « Carlo Calbo » a Santo Stefano di Cadore in provincia di Belluno, che un tempo ospitava truppe alpine, è attualmente dismessa;